

MISIONI KATOLIK "D. DAJANI"
BLINISHT - LEZHE

Shenjë takimi

newsletter 33
Santa Pasqua 2013



Qualche volta bisogna cambiare
il punto di vista per affrontare i problemi
e per trasformarli in risorsa.
Vedere le cose dal basso
e non dall'alto o all'opposto...
questo ci pone in un respiro più grande
e ci permette un respiro più profondo.

*Francesca Secchi, Calendario 2013 Ambasciatori di
Pace, disegno e spiegazione del mese di gennaio,
papaveri visti dal basso*

Viviamo in una società che fa sempre più fatica ad accogliere l'altro,
e non sa vedere ed accettare il punto di vista dell'altro.
E' questo il nodo principale nel nostro lavoro:
il punto di vista dell'altro, dei rom.
E' una questione di sguardo.

Di saper vedere, o meglio, sapere da quale parte mettersi
per "vedere" il mondo, le leggi, le relazioni umane e sociali,
le situazioni delle persone, le decisioni politiche...

Noi sappiamo da quale parte si è messo Dio,
per vedere e giudicare la storia...

Fratel Luciano, Marianista, fratello, padre, maestro dei Rom di Lezhe

*Buona Pasqua di Risurrezione,
...si torna a terra, per "vedere meglio le cose di lassù". La missione "Pd Daniel Dajani"*

20° ANNIVERSARIO DELL'INIZIO DELLA MISSIONE "Pd DANIEL DAJANI"- BLINISHT (2-3 marzo 2013)

**NE PRANVERE '93
NJE SHPRESE DRITE LIND PER NE
NJEZET VITE KANE KALUAR
POR SHUME GJERA KANE NDRYSHUAR.**

**NE BLINISHT LINDI MISIONI
STREHE TE PARE NJE RULOTE KISHTE
POR JU LUTEM SOT SHIKONI
TE NGJAN VENDI ME LULISHTE.**

**RINDERTIMI NE EMER TE KRISHTIT
IA NDRYSHOI FAQEN BLINISHTIT
SOT TE DUKET SI NE PERRALLE
KY VEND ISHTE VEC GERMADHE.**

**ISH NJE PRIFT E DISA MOTRA
DHE 6 FSHATRA I BASHKOI
SI FAMILJEN QE MBLEDH VOTRA
QE BEKIMI KUDO TE SHKOJE**

**PRIFTA, MOTRA E MISIONARE,
QINDRA MIQ E VULLNETAR,
GJITHESEKUSH KA NDIHMUAR
ZOTI VETE I PASTE BEKUAR**

**PRA O VELLEZER BESIMTARE
CMOJENI SHUME KETE MISION
SA ASKUSH KY KA NDIHMUAR
JETEN TONE PER TA NDRYSHUAR**

**DHE SADO QE UNE TE SHKRUAJ
NJEZET VJET S'I PERMBLEDH DOT
ESHTE NJE VEPER E PAVDEKSHME
QE DO TE RROJE NE JETE E MOT
(Gj. Vokaj)**

**NELLA PRIMAVERA DEL '93
UNA SPERANZA DI LUCE NASCE PER NOI
20 ANNI SONO PASATI
MA MOLTE COSE HANNO CAMBIATO**

**A BLINISHT NASCE LA MISSIONE
IL PRIMO RIFUGIO ERA UNA ROULOT
MA VI PREGO OGGI GUARDATE
IL POSTO ASSOMIGLIA A UN GIARDINO.**

**RICOSTRUZIONE NEL NOME DI CRISTO
HA CAMBIATO LA FACCIA DI BLINISHT
OGGI TI SEMBRA COME UNA FAVOLA
QUESTO POSTO ERA SOLO DISTRUZIONE.**

**C' ERA UN PRETE E ALCUNE SUORE
E 6 VILLAGGI HA RIUNITO
COME FAMIGLIA INTORNO AL FOCOLARE
CHE IRRADIA SEMPRE BENEDEZIONI.**

**SACERDOTI, SUORE E MISIONARI,
CENTINIA AMICI VOLONTARI,
OGNUNO HA AIUTATO
IL SIGNORE STESSO L'AVEVA BENEDETO.**

**COSI' O FRATELLI CREDENTI
APPREZZATE MOLTO QUESTA MISSIONE
QUANTO NESSUNO QUESTA HA AUTATO
A CAMBIARE LA NOSTRA VITA.**

**ANCHE SE IO CONTINUO A SCRIVERE
20 ANNI NON POSO RIASUMERE
E' UN' OPERA CHE NON MORIRA MAI
CHE VIVE NELLA VITA PER SEMPRE.**

Vent'anni.

"Per fare un uomo ci vogliono vent'anni..." si cantava tanti anni fa: un'altro tempo, un'altra generazione. A quei tempi bastavano davvero vent'anni per sentirsi e sapersi "adulti", oggi è diverso... E' una fortuna (grazia?), perchè la vita si è allungata? perchè si è dotata di moltissimi stimoli e curiosità nelle quali - da giovani - è più facile immergersi e darsi tempo? perchè l'università, il lavoro, o la crisi posticipano spesso scelte...da "adulto"? o è una giustificazione e basta? Chi lo sa?

Credo che i vent'anni siano, comunque, una delle età più belle da vivere.



Credo che a vent'anni sia importante che un giovane si appropri di tutto quello che ha ricevuto fino a quel momento, e cominci a decidere...cosa fare da grande. Credo che a vent'anni la vita cominci a farti i conti in tasca e, d'altra parte, ti doni di fare sogni ...ad occhi chiusi (cioè, più pensati nella loro complessità e fattibilità).
Può essere intesa così questa faccenda?
Di fatto noi stiamo cercando di vivere così il tempo che ci è dato nella storia della nostra Missione.



I volti e le cose intorno a noi parlano instancabilmente del lavoro svolto e della preghiera di chi ci ha preceduto: da don Antonio ai lavoratori albanesi, da Elsa ai volontari italiani, dalla diocesi di Avezzano alle decine di parrocchie che hanno lasciato un segno di solidarietà. E si può solo ringraziare.

I volti e le cose intorno a noi, oggi, ci parlano di un'Albania che sta vertiginosamente cambiando: e come in tutti i cambiamenti rapidi e non assimilati, c'è chi resta indietro, molto indietro. E noi siamo qui a dare una mano a chi non ha più fiato per correre: consolidando il lavoro pastorale e caritativo iniziato (soprattutto nell'evangelizzazione: ma anche qui, in un certo senso, c'è già da convertirsi ad una ri-evangelizzazione!); sviluppando i nostri laboratori agricoli e della ceramica a favore delle donne e dei lavoratori "rimasti"; stimolando i nostri ragazzi/e, insieme a tanti altri giovani delle scuole statali della regione, sulle nuove sfide che, come società civile, abbiamo da affrontare (dalla gjakmarrja alla prostituzione, dalla corruzione alla droga...).

I volti e le cose intorno a noi ci chiedono di condividere un pò di speranza e qualche sogno. Sta prendendo corpo, ad esempio, l'accoglienza per giovani caduti nel vortice della droga (stiamo collaborando con la comunità Papa Giovanni XXIII...i primi passi sono stati fatti! La comunità è aperta!). Come pure la costituzione di un marchio della zona per prodotti alimentari biologici garantiti (anche qui in collaborazione con altri amici, albanesi e italiani). Il sogno è di trasformare questa terra (almeno nei limiti della nostra missione) in un'oasi di rispetto del creato, di dignità lavoro della gente, di accoglienza dei più fragili. Un'oasi di legalità ritagliato nel cono d'ombra in cui "si" (e i responsabili hanno nomi precisi) vuole lasciare la nostra regione-Zadrima e l'Albania più in genere. In nome di Cristo, perchè Vangelo e Solidarietà sono le due facce della stessa medaglia.

"Come argilla nelle mani del vasaio" (Ger 18,6). E' la Parola nella quale ci riconosciamo. Forse ci vorranno ancora vent'anni per dare forma "adulta" alla nostra missione: ma il Signore ha una pazienza infinita, e noi dobbiamo ancora molto camminare per fare nostra l'indimenticata preghiera di un testimone "adulto" nella fede e nell'impegno civile

*Io mi abbandono , o Dio , nelle tue mani.
Gira e rigira questa argilla come creta nelle mani del vasaio.
Dalle una forma e poi spezzala se vuoi...
Domanda, ordina:
" Cosa vuoi che io faccia, cosa vuoi che io non faccia ?".
Innalzato, umiliato, consolato, sofferente, inutile a tutto,
non mi resta che dire,
" sia fatto di me secondo la tua parola "
Dammi l'amore per eccellenza,
l'amore della croce,
ma non delle croci eroiche
che potrebbero nutrire l'amor proprio,
ma di quelle croci volgari,
che purtroppo porto con ripugnanza.....
di quelle che si incontrano ogni giorno
nella contraddizione , nell'oblio, nell'insuccesso, nei falsi giudizi,
nella freddezza, nei rifiuti e nei disprezzi degli altri,
nel malessere e nei difetti del corpo, nelle tenebre della mente
e nel silenzio e aridità del cuore.
Allora solamente tu saprai che ti amo,
anche se non lo saprò io,
ma questo mi basta. (Robert Kennedy)*



(Statua della Madonna della Luce, all'interno della piramide di acciaio di Monte Vela)

(le nostre sei chiese: foto grande, Blinisht; da sin. Baqel, Kodhel, Krajen, e poi Piraj e sopra Gjader)

PROGRAMMA FESTA 20° ANNIVERSARIO DELLA MISSIONE DI BLINISHT

Possiamo solo sottolineare alcuni momenti particolarmente significativi e intensi del programma.

Osiamo sperare, perchè ne abbiamo avuto conferma diretta, che siano stati due giorni da portare nel ricordo, nel cuore e nella preghiera.

SABATO 02 marzo:

ore 09.30 visita degli amici italiani a Scutari: Cattedrale, Tribunale (suore Stigmatine) e Carcere (suore Clarisse)

Ricordiamo che il regime comunista di H. Hoxha aveva trasformato la Cattedrale di Scutari in palazzetto dello sport, la chiesa del convento delle suore Stigmatine in Tribunale contro tutti gli oppositori (o presunti tali, politici o religiosi) e la sede della provincia Franciscana in uffici della Sigurimi (polizia segreta) e in carcere (in attesa di giudizio, ma luogo di torture inumane, per estorcere confessioni o delazioni). Gli incontri con suor Marieta (Stigmatina) e con suor Lula (Clarissa) sono stati emozionanti e indimenticabili. La presenza delle suore in questi luoghi è garanzia di memoria (proprio là dove si tenta in tutti i modi di cancellare i segni del passato regime), di trasmissione della testimonianza di fede o di civiltà dei martiri, di preghiera per tutte le vittime del regime, di riconciliazione con gli aguzzini ancora viventi

ore 12.30 pranzo al Carmelo

Altro incontro speciale: le suore Carmelitane di Nenshat (villaggio vicino a noi) ci hanno fatto dono della preparazione del pranzo...ottimo. Ma noi si cercava ben altro! Abbiamo pensato di fare cosa gradita a tutti incontrare questo gruppo di giovani suore di clausura che sono una potenza dello Spirito Santo. La loro freschezza, la loro trasparenza umana e spirituale, la loro gioiosa presenza ci ha contagiato. Non conoscono bene l'italiano, solo suor Giuditta lo sa: ma il linguaggio dell'amore fraterno è comprensibile a tutti.

ore 15.00 simposio-manifestazione: *"I nostri primi 20 anni"*

Krajen, scuola professionale.

Interventi: Mons Pietro: "invio" e "ritorni" dalla missione

Mons Mario: una chiesa missionaria, i "fidei donum"

Mons Luciano: interdioCESANITÀ missionaria, la nostra esperienza

Elsa: la "mia" missione



Abbiamo cercato di visualizzare in vari modi la storia dei nostri primi vent'anni. Dalla distruzione della dignità delle persone e delle chiese (e siamo sicuri che le due cose vadano di pari passo!), alla ricostruzione delle chiese stesse e della possibilità di relazionarsi in modo nuovo e fraterno: questo è stato il filo conduttore della manifestazione. La poesia in rima tradizionale di Gjovalin e del dott Tonin Frani è stata la trama di tutta la manifestazione: la poesia si è dipanata nel racconto di quanto vissuto dagli inizi faticosi ed eroici di don Antonio fino ai nostri giorni. I nostri giovani e i ragazzi Ambasciatori di Pace hanno proposto lo stesso messaggio attraverso danze e canti, preparati da tempo e con un impegno notevole (...come ricompensa si sono accontentati di una pizzecca!). Alcuni video, un poco tremolanti e sfuocati, ci hanno riportato a rivedere luoghi e volti, oggi, quasi irriconoscibili, ma a cui siamo tanto affettivamente legati. Altri video e foto ci hanno accompagnato negli anni della ricostruzione materiale e spirituale della missione.



Ogni tappa avrebbe dovuto concludersi con alcuni interventi: quello Elsa (prima testimone e collaboratrice della storia della missione) e quelli dei nostri vescovi. Purtroppo solo Mons Luciano ha potuto essere presente. Mons Pietro di Avezzano per malattia e Mons Mario Vicario generale di Milano per problemi legati al Conclave non hanno potuto partecipare... Comprendiamo, ma ci è dispiaciuto: soprattutto perchè sarebbe stata la prima volta che i tre vescovi si incontravano, tutte e tre insieme, e in missione. Pazienza, è un'attesa e un desiderio che speriamo possa realizzarsi in altro tempo. Intanto lasciamo la possibilità di leggere i messaggi che ci hanno mandato. (vedi allegati)

ore 18.00 amici italiani: visita laboratori

Al termine della manifestazione si è creato un momento di confronto spontaneo con gli amici italiani presenti. Ripercorrere questi vent'anni ha certamente voluto dire mettere al centro la figura e l'opera di don Antonio: e attraverso di lui tutti i legami, profondi e vitali, per la missione. A cominciare dalla diocesi di Avezzano, con i suoi vescovi, con la presenza di Elsa, e di tutta la gente ricca di idee e di generosità; per continuare poi con la diocesi di Milano, che ha scelto di condividere il desiderio stesso di don Antonio di fare della missione un "laboratorio di incontro tra diocesi", e che è solidale con la missione da più di 15 anni grazie ad alcune parrocchie amiche (in particolare S.Ambrogio, Seregno); e poi Caltanissetta, Pescara, Bari (per citare quelle presenti) e tanti altri amici da diverse parti d'Italia.



La domanda è stata (soprattutto, evidentemente, per gli amici marsicani): come e cosa fare per il "dopo-don-Antonio"? Cosa ci chiede la missione?

Chiede che possa continuare ad essere un'esperienza di fede condivisa. Chiede che possa continuare ad essere un'esperienza di amicizia sincera. Chiede che possa continuare ad essere un'esperienza di solidarietà creativa e generosa. Chiede che la memoria di don Antonio e della storia vissuta non sia solo un ricordo che, in caso contrario, andrebbe inevitabilmente a perdersi.

Chiede, ma anche dona perchè, grazie a Dio e a tutti, è capace di fare qualche passo da sola.

DOMENICA 03 marzo

ore 11.00 *S.Messa concelebrata a Blinisht*

In questa celebrazione del venteniesimo anniversario dell'inizio della nostra missione, desideriamo ringraziare il Signore per la sua fedeltà verso di noi. Lui, come un vasaio paziente, ha preso in mano questa nostra comunità per darle forma secondo il Vangelo. E' un lavoro grande, che continua anche oggi e sempre, perché dobbiamo prendere la forma di Gesù. Oggi ringraziamo il Signore per tutti coloro che ci hanno aiutato a restare, come argilla, nelle mani del Signore, con sapienza e fierezza: in modo particolare coloro che ci hanno accompagnato in questo viaggio, suor Rita e don Antonio. Insieme a tutti coloro che ci hanno testimoniato, in verità, la fede cattolica con una vita martire. Ringraziamo il Signore per il nostro vescovo Luciano, perchè siamo parte della diocesi di Sapa, e Mons Ramiro, perchè siamo parte della chiesa universale; e tutti gli amici che sono venuti da diversi posti dell'Italia: molti di loro ci hanno aiutato, da molti anni, in modi diversi. Grazie.



INIZIATIVE PER L'ANNO DELLA FEDE **UN INCONTRO DI SILENZIO E DI FEDE**

Per questo nuovo anno, chiamato anche "L'anno della Fede", ci è stata data la possibilità di vivere una bella esperienza di fede: la preghiera di Taizè, vissuta a Roma tra la fine e l'inizio del nuovo anno. Forse però pochi sanno che cos'è Taizè. (vedi allegato)

GLI INCONTRI NELLE FAMIGLIE

Nell'anno della fede annunciato da Papa Benedetto, la nostra missione di Blinisht-Gjader ha preso una serie di iniziative diverse, di modo che questo anno della fede sia calato nella realtà e venga in aiuto di tutti i credenti.

Lo scopo era semplice e molto concreto: arrivare a riscoprire la nostra fede e arrivare a capire un poco di che genere è la nostra fede. E' viva e attiva, o ha bisogno di essere risvegliata? Con questo desiderio di riscoprire la nostra fede, abbiamo sviluppato due incontri per le famiglie e uno per tutti i capifamiglia dei singoli villaggi. Diverse sono state le tematiche, ma comunque calate nella realtà attuale. Partendo sempre dalla Parola di Dio abbiamo riflettuto, pregato, ci siamo confrontati e abbiamo condiviso le nostre esperienze di preghiera. Con i capifamiglia abbiamo guardato il documentario "Albania cavarlo di un popolo" e, ricordando alcune affermazioni cruciali dei testimoni della fede durante la dittatura comunista, abbiamo messo in comune le nostre riflessioni. Per es.: "I nemici della del popolo non dormono" (H.Hoxha, il dittatore), quei nemici erano i cattolici: e oggi perchè ...dormono? "Abbiamo conservato la fede, l'anima la coscienza e il patrimonio spirituale" (omelia di una delle prime messe in pubblico): cosa conserviamo e trasmettiamo della nostra fede? "Dell'esperienza terribile del regime ho imparato che alla fine solo il perdono salva, perchè solo l'amore – e non la violenza, l'odio, il rancore – può creare qualcosa di nuovo" (così Pd Zef Pllumi)...perchè noi si ragiona ancora con la legge della vendetta?

La partecipazione della nostra gente è stata molto buona (in alcune famiglie ci si è ritrovati anche in 30!), ed è apparso chiaro il desiderio di condividere il dono della fede. Durante questi incontri il ricordo della vita nel passato regime è stato ripreso come motivo per la fede zoppicante di oggi: comprensibile nell'arco di età che va dai 35 ai 60 anni. Tutti hanno espresso il desiderio di riscoprire la fede e di essere più praticanti. In conclusione: una bella esperienza che la nostra gente chiede di ripetere più spesso.

LA LAMPADA DELLA FEDE

Una lampada da passare casa per casa, unita ad una preghiera da condividere in famiglia: un segno semplice che ha lasciato...il segno

Il pellegrinaggio della lampada della fede, nelle famiglie dei nostri villaggi, sta continuando il suo viaggio, lasciando scolpito nel cuore dei fedeli il segno della presenza di Dio.

Uno dei segni importanti e' la riconciliazione avvenuta tra due famiglie che da 20 anni non si parlavano, per conflitti successi.

Racconta la signora che ha preso l' iniziativa di andare nella famiglia con la quale non parlava:

"Ho preso la lampada della fede, e mi sono detta 'non è giusto che stiamo senza parlare per 20 anni per problemi di proprietà, tutti moriamo e non ci portiamo dietro nulla, solo l'amore per Dio e per il prossimo rimane'. Così ho deciso di andare e bussare alla porta del vicino: 'sono venuta nel nome di Cristo, che questa lampada rappresenta, e sono qui per finire questa storia'.

L' accoglienza e' stata grande, abbiamo pregato insieme ed abbiamo parlato del tempo perso....".

Grazie Signore che agisci ancora e benedici le famiglie dei nostri villaggi

GLI INCONTRI DIOCESANI DEI GIOVANI

A metà marzo si è svolto alla scuola di Krajen il secondo incontro diocesano per giovani.



Le tematiche legate all'anno della fede (con testimonianza di don Gjovalin , parroco della cattedrale di Scutari) sono state aperte da un bambino-sotto-vendetta che ha recitato una poesia – composta dalla sorella uccisa nell'ambito della gjakmarrja – sul desiderio di una vita bella e libera. La celebrazione della S.Messa nella chiesa di Krajen è stata presieduta dal nostro vescovo Luciano. La partecipazione è andata oltre le attese...più di 200 giovani: erano presenti solo perchè c'era un tempo da lupi? Chi lo può sapere..? solo il Signore.

PROGETTI AGRICOLI

Non sappiamo se è stato un periodo "fortunato" o se abbiamo intrapreso la strada giusta: forse tutti e due. Fatto sta che non possiamo che essere soddisfatti del lavoro fatto.

***Frantoio:** 100; 250; 500; 800; 1600...non è una progressione aritmetica, ma in costante aumento dei contadini/piccoli produttori del nord Albania che, di anno in anno, hanno portato le loro olive per la spremitura! Per un totale di 32 tonnellate: l'anno scorso abbiamo avuto circa 10 t. Quest'anno era anche l'anno buono per la quantità di ovile prodotte... Gli unici problemi: qualche parte del frantoio che non ha retto alla pressione (ma è stata prontamente riattivata), e poi i nostri collaboratori che non hanno avuto orario per tre mesi: ma hanno retto in modo encomiabile. Abbiamo visto anche molti giovani che ...si stanno dando all'agricoltura: molti di loro di ritorno dalla Grecia o dall'Italia (per via della crisi). Per noi è un buon segno, speriamo che lo stato dia loro una mano (sig!). Come è un bel segno il cambiamento alimentare cui stiamo contribuendo: per es. siamo in collaborazione con l'agriturismo Mrizi i Zanave, primo presidio Slow Food albanese. Chi l'avrebbe mai detto 3-4 anni fa?

****Cantina:** abbiamo prodotto circa 11.000 lt di vino, rosso e bianco: i rossi sono praticamente esauriti, i bianchi...non avranno lunga vita. Grazie alla professionalità dei giovani enologi (un italiano e un albanese) e alla passione di Antonio (gli altri sono più portati al Raki...) abbiamo prodotto un vino che ha avuto molti apprezzamenti anche all'ultima Fiera del Gusto di Torino. Purtroppo la quantità prodotta non è pari alle richieste: dovremmo costruire una cantina nuova, con una capacità di almeno 30/40.000 lt...forse in un'altra vita. E' un modo anche questo di aiutare i nostri amici contadini, ai quali compriamo le uve, che sono controllate dagli enologi. Vedremo se qualche anima buona o un nuovo governo che ridia fiato alle casse della cooperazione italiana potrà farci il miracolo!

*****Ceramica:** diciamo solo questo, che abbiamo assunto un nuovo ragazzo come ceramista e una nuova ragazza come decoratrice. Che dire di più? Soltanto ringraziare tutti coloro (italiani, albanesi, americani,...) che hanno apprezzato i nostri prodotti e che ci fanno andare avanti. ...e qualcuno ci ha dato anche qualche consiglio, superaccettato!

******E'** ancora presto per parlare di un nuovo progetto che stiamo elaborando, in collaborazione con alcune "eccellenze" del territorio. Si tratta di creare un Consorzio per tutti i piccoli produttori della missione, che desiderano partecipare, per creare un marchio di qualità dei prodotti alimentari della zona. Il tutto è partito da una promessa: avremo 20 vacche Rendena, forse... Sarebbe un bel botto per la nostra gente e per tutta la zona. Ma non voliamo troppo alto...che se caschi ti fai male! Però ci proviamo!

A SOSTEGNO DEI PROGETTI SOCIALI DELLA MISSIONE

Molti di voi sanno che per l'avvento 2012 e per questo inizio anno, la nostra Missione è stata al centro di campagne di sostegno dei nostri progetti, in particolare quelli legati agli Ambasciatori di Pace: "la scuola viene da me" per i ragazzi/e sotto-vendetta, e il progetto di collaborazione con la Papa Giovanni per l'accoglienza dei tossicodipendenti ed etilisti. E' cos'ì che

- Caritas ambrosiana e ufficio Missionario diocesano di Milano, ci hanno inserito in uno dei quattro progetti a cui finalizzare i contributi di avvento
- Ass. Christian Onlus, di Busto Arsizio, ha indirizzato a noi la campagna di vendita di panettoni e pandoro per il Natale.
- La vendita annuale di arance, quest'anno ha visto la partecipazione di queste realtà: Seregno (parr. S.Ambrogio, Lazzaretto, Ceredo), Desio (ss Pietro e Paolo), Milano Bovisasca (S.Filippo Neri), parr. Valaperta, e Busto Arsizio Coop.EQUALità.



(i campi della nostra gente dopo un'abbondante pioggia...sembrano risaie)

Noi vi ringraziamo, con tutto il cuore, per il cuore che ci avete messo in queste iniziative e per la gente che è stata coinvolta: forse si è venuti a conoscere un pò di più la realtà di questo paese: così meraviglioso e così contraddittorio. Ma come ogni paese, è da amare, anche dentro le sue incredibili difficoltà. Grazie! E siamo sicuri che i poveri e il Signore vi benicono.

sono venuti a trovarci:

- (per il 20° della Missione) Gaetano D'Intinosante e Mafalda, Gino Milano e Emanuela, Edoardo Cellini e Vilma, Virginio Ciancarella e Carla, Renato Cucchiarelli e Rossana, Francesco Laurini e Marisa, Laura Iucci, Bernardetta Bifaretti, Enzo Biancone, Mariano Di Nicola, Luca Silvestri, Cucchiarelli Carmine, Maria Passalacqua, Filomena De Amicis, Lucy Scattarelli, Schena Nicola, Lamorgese Arcangela, AnnaMaria Manunza, Suor Fiore, Loreto Di Stefano, Antonio Tiburzi, Silvia Tiburzi, Patrizia De Michelis, Arcangelo Morelli, Ettore Massaro, Elisabetta Casadei, Ettore Casadei, Anna Insardi, Gianni Di Pangrazio, Antonio Masci, Mario Panunzi, Giuseppina Luciani, Giovanna Maurizi, suor Enrica, suor Simona, suor Eliana-Fulvio e Domenica-Serefino e Domenica-Alberto e Maria Vittoria Massimi Donatella e Tatiana (Caltanissetta) Lucy Scattarelli, Schena Nicola, Lamorgese Arcangela (Caltanissetta) Rina, Tiziano e Ivana Zago, e Antonio Sala (Seregno) Lanzalonga Marcello, Mikol - Roberto e Gilberto Barison (Desio)
- (a Piraj) Paolo, Dario e Emanuela (volontari brianzoli)
- (per queste vacanze pasquali) Franca (Ist Speranza e Vita, Lecce), Maria-Giuseppe...Ester Cacciola (Caronno P.)

MIRË SE ERDHËT!

"COS'E' QUESTO PER MOLTA GENTE ?" (Gv 6,9) ...non è tutto, ma è importante

ringraziamo in particolare:

Benefattori Brianza Erminia, Renato e Tiziano	€	1.000.00	per Missione
Benefattori Bari Lucy Sc.	€	200.00	per Missione
Vendita arance	€	2.500.00	per progetti caritativi
Ss Messe	€	150.00	per Missione
Amici di Avezzano e dintorni	€	2.000.00	per Missione
Benefattori (Alba, Sesto S.Gv)	€	320.00	per adozioni e aiuto ragazzi
Benefattori fam. Zeloni (Prato)	€	320.00	per bambini sotto vendita
Benefattori (Castigione O.)	€	1.100.00	per aiuto famiglie in difficoltà
Benefattori (giovannissimi Ardor + Caneva, Milano)	€	160.00	per bambini sotto vendita
Don L.B.	€	400.00	per Missione
Gev Magliano dei Marsi	€	500.00	per Missione

faleminderit

ZAGO don ENZO

B.INTESA SEREGNO Ag 2806

c/c 6153/6669184 ABI 03069 CAB 33841 CIN J

IBAN IT67J0306933841615306669184

ENZO ALFONSO ZAGO

INTESA SANPAOLO BANK ALBANIA (LEZHE)

IBAN AL90208511830000039319735101

SWIFT USALALTRSH1

- Si pregano gli amici benefattori che versano sui c/c intestati a d.Enzo Zago (meglio quello italiano) di scrivere sia la causale che l'intestazione stessa, oltre al luogo di provenienza. Grazie.